



COMUNICATO STAMPA

LA QUALITÀ' E LA PROFESSIONALITÀ DEI LAVORATORI DI FONDAZIONE ARENA NON E' IN DISCUSSIONE.

OCCORRE UN CAMBIO DI PASSO PER ATTIVARE MODALITÀ DI PRODUZIONE ARTISTICA CONGRUENTI CON I PARAMETRI MINISTERIALI DI EROGAZIONE DEL FUS.

La FISTel-Cisl interviene autonomamente, anche per non contribuire a veicolare messaggi imprecisi che potrebbero danneggiare l'immagine di FAV, sulla vicenda dei parametri di erogazione del FUS 2019 e, in particolare, sulla parte relativa alla quota (25% del totale) che prende in considerazione la qualità artistica dei programmi effettuati l'anno precedente.

E' nostro dovere precisare innanzitutto che questi parametri non esprimono un giudizio sulla professionalità dei lavoratori coinvolti nella produzione né sulla qualità in senso stretto degli spettacoli stessi, ma stabiliscono unicamente dei precisi criteri artistici congruenti con la ragione del finanziamento statale (ad es., tra gli altri, "incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, con particolare riguardo alla committenza di nuove opere di ogni linguaggio, allo spazio riservato alla musica contemporanea, alle giovani generazioni di artisti, alla riscoperta del repertorio storico italiano"; ecc.).

Il concetto di qualità che viene in considerazione è quindi legato non al profilo qualitativo della prestazione erogata, bensì a parametri relativi al tipo di attività oggetto di programmazione.

Il fatto che FAV abbia ottenuto, sotto questo aspetto, la valutazione più bassa a livello nazionale (a pari merito con il Teatro lirico di Cagliari), denota in realtà la difficoltà del *management* di FAV, che cura tali aspetti, ad interpretare e tradurre in chiave organizzativa questi parametri, nonché una probabile difficoltà



di dialogo con le istituzioni ministeriali. La difficoltà di dialogo emerge anche dall'appello proposto dal MIBAC, accolto dal Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Lazio, che ha dato ragione a FAV sul tema delle decurtazioni a suo danno nella ripartizione del FUS introdotte con il D.M. 3 febbraio 2014. Tali decurtazioni hanno portato ad una riduzione del 40% dei punteggi attribuiti a tutte le manifestazioni effettuate da FAV.

Alla luce del meccanismo introdotto con il suddetto decreto nella ripartizione del finanziamento statale tra le Fondazioni lirico sinfoniche, nella gestione di tali istituzioni culturali sono sempre più richieste capacità manageriali che sappiano nel complesso coniugare il rispetto della qualità artistica in senso stretto con l'osservanza dei "parametri ministeriali che esprimono la qualità artistica".

Chiediamo quindi al Consiglio di Indirizzo di FAV un immediato cambio di passo nella gestione e programmazione artistica dell'Ente che, sotto tale specifico profilo, s'ispiri, ad esempio, al modello Fenice.

Verona, 12 ottobre 2019

La coordinatrice regionale FISTel-CISL Veneto per lo
spettacolo dal vivo e RSU di FAV

Elena Carla Mazzoni